

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

laLettura

SETTE GIORNI DI TWEET

I consigli della sinologa e traduttrice Alessandra Pezza. Da ieri, sull'account Twitter de @La_Lettura, quelli del violista Francesco Fiore

Domenica

A Taxi Driver, film del sudcoreano Jang Hoon. La storia come scoperta, attraverso gli occhi dell'altro

Lunedì

La mia vita da Zucchini, film di Claude Barras. Quando si deve crescere troppo presto. Animazione delicata

Martedì

Il mistero della donna tatuata di Takagi Akimitsu. Per le meravigliose descrizioni di tatuaggi

Mercoledì

E adesso? di A Yi. Caccia all'assassino dal punto di vista del colpevole. Cosa dà gusto alla vita?

Giovedì

Love after love di Ingrid Persaud. Riflessione dolcemente sulle sfaccettature dei rapporti umani

Venerdì

Ogni cosa è bellissima e io non ho paura, graphic novel di Yao Xiao. Il coraggio dell'intimità a colori vivaci

Sabato

L'approdo, graphic novel di Shaun Tan. La migrazione come esperienza universale. Senza parole

Manuali Riccardo Viale è il curatore del «Routledge Handbook of Bounded Rationality», con una settantina di autori

Dove volano i cigni neri

Il susseguirsi di eventi imprevedibili mostra quanto sia limitata la razionalità umana

di **Daniele Manca**

Studi



● Riccardo Viale (nella foto qui sotto) è il curatore del *Routledge Handbook of Bounded Rationality* edito da Routledge (pp. 680, € 152)

● Si tratta di un'ampia raccolta di 44 contributi, divisi in sette parti, realizzata con il concorso di decine di studiosi che sviluppano nelle sue varie implicazioni il concetto di «razionalità limitata» introdotto da Herbert Simon (1916-2001) insignito del premio Nobel per l'Economia nel 1978

Siamo portati a pensare che il digitale caratterizzerà il mondo che verrà. Addirittura esiste in Italia un ministero intitolato alla Transizione digitale. La tecnologia e la sua pervasività sono in realtà il tratto distintivo della nostra vita da molti anni. Al punto di aver rafforzato in noi la falsa sensazione che il nostro vivere sia controllabile, gestibile, indirizzabile in ogni suo aspetto. Quasi ci meravigliamo, al momento dell'esplosione di una pandemia, di come sia potuto accadere. Non ci capacitiamo quasi di fenomeni come il contagio, la necessità di farci vaccini contro un nemico conosciuto a malapena. E lo stupore di fronte all'accadere di avvenimenti imprevedibili ci ha portati a metafora come quelle del «cigno nero». In sostanza il tentativo di dire: il 99 virgola qualcosa dei cigni è bianco, l'accadimento che nessuno aveva previsto è il «cigno nero».

Peccato che di cigni neri ne stiamo vedendo parecchi negli ultimi anni. E se non si tratta di animali completamente neri, anche se sono grigi e perfino scuri, ci piace pensare che si tratti di un qualcosa di assolutamente eccezionale. Non ci vogliamo arrendere. Tanto che, tra volatili più o meno tendenti al grigio scuro che popolano ormai la nostra vita, siamo spinti a pensare che il tutto non sia casuale. Ma che anzi ci siano in azione forze, queste sì oscure, che possiamo identifica-

re e che sono in grado di organizzare complotti alle nostre spalle. Preferiamo piuttosto che dirci, confessarci, la nostra incapacità di spiegazione dei fenomeni, inventarci nuovi maligni che complottano contro di noi. Tutto questo in nome di una razionalità re-

sa evidente, reificata dalla tecnologia che tutto rende facile e semplifica.

Peccato che gli esseri umani, seppur amino pensarsi totalmente razionali, non tengano conto di quanto quella razionalità possa essere limitata. Un'idea che è alla base di una corrente di studio basata su un concetto introdotto da Herbert Simon e sviluppato in numerose aree, dall'economia alla scienza dell'amministrazione, dalla filosofia alle scienze cognitive, dalle scienze politiche all'intelligenza artificiale. E che trova una sorta di summa in un corposo volume curato da Riccardo Viale, economista comportamentale, uno dei maggiori studiosi di scienze cognitive a livello mondiale, segretario generale della Herbert Simon Society: *Routledge Handbook of Bounded Rationality*.

Il Nobel per l'Economia consegnato a Simon nel 1978, nonostante l'innegabile prestigio che conferisce a chi lo riceve, dice po-



Armano Jericevic (Zagabria, Jugoslavia, ora Croazia, 1962), *The Black Swan* (2017, acrilico su carta), courtesy Saatchi Art

co del contributo che l'eclettico studioso ha dato alla comprensione di come e quali percorsi seguono le scelte che ognuno di noi fa ogni giorno, in ogni momento della propria vita. E quel che è bello e che dovremmo continuamente dirci, quando analizziamo le nostre decisioni e quelle degli altri, è che nel prenderle quasi mai pensiamo all'utilità che ce ne può venire. O ad altre possibili quanto anch'esse utili alternative che ci avrebbero avvantaggiato.

Per arrivare a queste conclusioni serviva un approccio «largò» da parte di Simon, figlio degli studi in campo economico, psicologico e organizzativo. Quando Viale incontra nel 1988 Simon, inizia una collaborazione che darà origine anche a una rivista, «Mind & Society». Il docente di Scienze comportamentali ed Economia cognitiva all'Università di Milano Bicocca arriverà a fondare la Herbert Simon Society con sede a Torino. E di fatto a mettersi al centro di quella ragnatela di pensiero attenta a come la complessità e le influenze «ambientali» spieghino il comportamento in ambito economico dei singoli e delle organizzazioni.

Dagli studi e dagli scambi che portano Viale a condurre le sue ricerche e a insegnare nelle più avanzate università al mondo (dalla Columbia ad Oxford, al Max-Planck-Institut di Berlino fino all'Accademia delle scienze di

Pechino) nasce quella rete di studiosi che, sulla base delle competenze di ognuno, ha contribuito a comporre l'*Handbook of Bounded Rationality*. Nel libro si trovano saggi di una settantina di autori. Tra questi troviamo anche il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che si è esercitato assieme a Giordano Zevi, sempre dell'autorità di vigilanza, sulle aspettative in economia. Con la consapevolezza che ana-

lizzare i comportamenti dell'uomo significa tenere in conto le difficoltà implicite nella sua possibilità di comprendere l'ecosistema nel quale si muove.

Una rete formata da oltre settanta studiosi che contribuisce a entrare in quello che resta uno dei grandi misteri della mente umana: come e perché prendiamo una decisione piuttosto che un'altra. Simon distingueva tra tre tipi di razionalità. Quella

olimpica, tipica della economia neoclassica che ha un modello di capacità computazionale, scevra da influenze emozionali, molto simile a quella degli dèi, piuttosto che degli umani. Il modello comportamentale, che vede una razionalità limitata dalle capacità di ragionamento e computazione della mente dell'umanità. La terza, infine, legata al modello intuitivo e adattivo che spiega la razionalità dalla convergenza fra le caratteristiche dell'ambiente e quelle della mente. Uno dei quesiti di fondo è come questa razionalità si intersechi con l'essere in un mondo sempre più sociale ed interconnesso.

Paradossalmente, come sostiene Viale, alcune patologie della socialità, come l'autismo, sembrano avvicinare il comportamento ai modelli olimpici associati della razionalità. Gli autori dell'*Enigma della ragione*, Hugo Mercier e Dan Sperber, con un contributo al volume evidenziano come ai problemi della razionalità limitata dei singoli si aggiunga anche il fatto che non siamo monadi, ma individui sociali. E che quindi oltre ai limiti interni per così dire degli individui si ag-



L'obiettivo
Si tratta di chiarire un mistero: come e perché prendiamo una decisione piuttosto che un'altra

giungono le limitate risorse esterne e il modo in cui fluiscono le informazioni a livello sociale. Arrivando alla conclusione che «in situazioni di dialogo cooperativo, la ragione può aiutare a superare gli ostacoli favorendo la convergenza. Ma quando prevale l'antagonismo la ragione può esaltare la polarizzazione».

Contributi in numero e in qualità così elevati per uno dei temi che si sta dimostrando centrale in ogni aspetto della vita individuale e delle comunità. Basti pensare a due altri concetti profondamente interrelati con la nostra capacità di gestire le diverse situazioni che ci troviamo ad affrontare. Essere in una situazione di rischio piuttosto che di incertezza è ben diverso. A questo ha dedicato parte dei suoi studi uno degli altri decisivi contributor, oltre allo stesso Viale, vale a dire lo psicologo tedesco Gerd Gigerenzer. È noto per le sue ricerche sulle euristiche (le semplici regole empiriche in base alle quali si prendono decisioni) e autore tra l'altro di *Imparare a rischiare* (Raffaello Cortina). E nel suo saggio tra quelli introduttivi a quest'opera che rappresenta il punto di sintesi più completo nel settore, conclude come soprattutto in situazioni di «incertezza, i limiti alla razionalità sono sia dentro le nostre menti sia fuori. La sfida è capire come questi limiti lavorano assieme». Gli studi possono continuare.

Addio al filosofo francese

Muller, il nonviolento



Jean-Marie Muller (Vesoul, Francia, 1939-Orléans, Francia, 2021). Filosofo gandhiano, condusse azioni nonviolente, con scioperi della fame, contro il commercio delle armi e gli esperimenti nucleari francesi

Lo scrittore e filosofo francese Jean-Marie Muller, teorico e attivista della nonviolenza, tra i più importanti studiosi del pacifismo a livello mondiale, fondatore nel 1971 del Mouvement pour une Alternative Nonviolente (Man), è morto a 82 anni ad Orléans. Direttore dell'Istituto di Ricerca sulla Risoluzione Nonviolenta dei Conflitti (Irmc) di Parigi, Muller è autore di numerose opere, alcune delle quali sono state tradotte e pubblicate in italiano: *Strategie della nonviolenza* (Marsilio, 1975), *Il vangelo della nonviolenza* (Lanterna, 1977), *Lessico della nonviolenza* (Satyagraha Editrice, 1992), *Simone Weil, l'esigenza della nonviolenza* (Edizioni Gruppo Abele, 1994), *Vincere la guerra, principi e metodi dell'intervento civile* (Edizioni Gruppo Abele, 1999) e *Il principio nonviolenza* (Edizioni Plus, 2004). In gioventù ufficiale della riserva, Muller fece obiezione di coscienza dopo avere studiato Gandhi. (f. vi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA